

CHIESA VALDESE DI ROMA VIA IV NOVEMBRE

Lettera circolare - **marzo 2024**

# *letture per tempi apocalittici*

**le lettere alle 7 chiese nel libro dell'Apocalisse**

**3,1-6**

*All'angelo della chiesa di **Sardi** scrivi: queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: «Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto.*

*Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio.*

*Ricòrdati dunque di quello che hai ricevuto e ascoltato; serbalo e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò da te.*

*Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni.*

*Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.*

*Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».*

Care sorelle e cari fratelli,

oggi il nostro viaggio per l'Asia minore ci porta nella città di Sardi. Di Sardi avevamo tanto sentito parlare, se ne parla già nell'Iliade di Omero. Sardi è famosa. Anche lo storico Erodoto ne ha lasciato una traccia scritta nella sua Storia. Sardi è così famosa che il suo re Creso, più di sei secoli prima della nostra lettera, ancora oggi, viene citato per la sua proverbiale ricchezza: «sei ricco come un Creso». Sardi, capitale della Lidia, sei davvero famosa.

Ma ora che veniamo a Sardi alla fine del primo secolo dopo Cristo, troviamo una Sardi diversa. Distrutta da un terremoto negli anni dell'imperatore Tiberio, al governo quando Gesù morì alla croce e risuscitò dai morti. Sì, Sardi è stata ricostruita, ma il colpo era duro dal quale non si è mai più ripresa. Di Sardi è rimasta la *fama* del passato, ma quella vita di allora non c'è più. Sardi ora vive della sua fama, del nome, ma dietro quel nome non è rimasto molto. Noi siamo a Roma, un nome famoso, forse il più famoso del mondo.

Come sono le città, così sono anche le chiese. Dove c'è un ambiente florido, anche le chiese sono floride. In zone depresse, anche le chiese non stanno bene. Là dove conta la propria immagine, anche la chiesa è tentata di puntare sulla propria fama. Sul proprio nome: siamo «i

valdesi», da 850 anni. I primi a Roma, al centro di Roma. Un centro ormai abbandonato dalla comunità romana. Più un palcoscenico che un luogo di vita.

Sardi è famosa della sua bellezza e ricchezza. Ma ora c'è decadenza, declino: siamo delusi. Sempre la solita storia: prima ci siamo illusi, poi delusi, e poi abbandoniamo. Prima l'illusione, poi la delusione e poi l'abbandono. Il problema sta al principio: l'illusione. La fama. *Tu hai fama di vivere, ma sei morto.*

In greco leggiamo per «fama» la parola *onoma*, il nome. Tu sei nominato, hai il nome *di vivere, ma sei morto*. Solo di nome vivi, poi scopri la morte. E sei deluso, perché avevi creduto nel nome, costruito la tua vita sul nome, come i costruttori della torre di Babele che la costruiscono per farsi un nome in tutto il mondo. Sul nome, sulla fama, si può costruire intere città. Sul nome, sulla fama, si può costruire un'intera comunità. Sul nome, sulla fama, si può costruire un'intera esistenza.

Poi il crollo, la delusione e l'abbandono. *Tu hai fama di vivere, ma sei morto.*

Questa parola è più profonda della nostra saggezza popolare «l'apparenza inganna» o la famosa «tonaca che non fa il monaco».

La fama e il nome, l'apparenza e la tonaca, per un tempo, riescono a illuderci, a incantarci, a ingannarci. Quel che resta è questa parola del Cristo: *Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto*. Che ci toglie ogni illusione. Ci libera da ogni illusione, ci libera dall'inganno di ogni apparenza e tonaca. Ci disincanta, fa crollare tutte le nostre opere costruite per il nome, per la fama, per una nostra identità: *Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto*.

Quel che non inganna è la Parola del Cristo. Con il suo ultimo fiato, un corpo quasi morto, ma gli occhi ancora vivi e lucidi, premendo le sue labbra alle mie orecchie, me l'ha sussurrato Domenico Abate, vecchio evangelista di Catania sul letto di morte: «Ricòrdati sempre: la Parola del Cristo vince». Nell'assoluta debolezza, anzi, nella morte, la vittoria della sua Parola: «Ricòrdati sempre: la Parola del Cristo vince». Non la dimenticherò mai.

Una volta disillusi, non possiamo rimanere delusi. Una volta liberati dal potere del nome e della fama, una volta sentito la Parola del Cristo: *Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto*, non possiamo abbandonare quel *resto che sta per morire*. Perché siamo uno di loro. Ecco, la comunità di Sardi è degna di noi, è la nostra sorella gemella. Le sue opere sono imperfette come le nostre, perché costruite sull'identità del proprio nome, fatte per ottenere visibilità, fama. Quelli che stanno per morire non sono da abbandonare – «intanto...»; le chiese che stanno per morire non sono da dimenticare, ma richiedono tutta la nostra attenzione e tutte le nostre forze per essere rafforzate. Siamo una di loro.

Ogni volta nella storia delle chiese cristiane che si giudicava il cristianesimo stanco, stanco morto o morto, c'è stato un cosiddetto Risveglio (*Revival*): i pietisti nel luteranesimo, i metodisti nell'anglicanesimo e oggi, nel metodismo, il Risveglio pentecostale. Sempre si riparte da qui, da Sardi: *tu sei morto*, tu devi essere ri-animato.

Già Giovanni Calvino parlava delle continue risurrezioni del corpo di Cristo, di un continuo morire e risorgere. E anche oggi non possiamo che constatare la necessità di una tale risurrezione della cristianità dichiarata stanca, stanca morta o addirittura morta.

Ricordiamo tutti questi Risvegli, queste risurrezioni, come anche la Riforma protestante, con riconoscenza. Ma spesso questi eventi storici vengono soffocati dalla nostra ricerca di nome, di fama, di identità.

Nella lettera del Cristo leggiamo: *Ricòrdati dunque di quello che hai ricevuto e ascoltato; serbalo e ravvediti*. Non dice: ricòrdati di quello che hai dato e che hai detto, ma *ricòrdati di quello che hai ricevuto e ascoltato*. Il Risveglio non sta in quel che facciamo e diciamo noi, ma in quel che ha detto e fatto il Cristo. Questo *serbalo*. E il ravvedimento sta in questo: non noi ma tu, Cristo, che ci parli. Ancora oggi attraverso questa lettera. Questo è il ravvedimento: avviene con questa parola del Cristo che ci mette a nudo e ci toglie il nome. Per poi rivestirci di vesti bianche e ricordarci che i nostri nomi sono scritti nel libro della vita per sempre. E il ravvedimento non è solo un momento magico, ma comprende tutta la nostra vita, abbraccia tutti i momenti della nostra vita.

Sì, i tanti Risvegli della storia e di oggi, possono essere anche delle illusioni, e diventare delle delusioni per essere alla fine abbandonati. La ricerca del vestito che mi sta bene e dell'identità adatta a me, mi inganna, mi dà l'illusione di essere vivo, mentre – *in verità, in verità, ti dico* - sono morto. Prima o poi sarò deluso. Prima o poi me ne andrò.

Quel che mi fa restare, quel che mi fa restare in vita, è la Parola del Cristo che mi fa letteralmente morire, e letteralmente risorgere, vincere.

Alla fine di questa parola ci restano letteralmente l'investimento – e anche l'accudimento - dalle vesti bianche e l'assicurazione, la certezza che i nostri nomi, con tutta la loro fama e identità, non si perdono, ma sono scritti nel libro della vita per sempre.

Pensate alle persone che non hanno vestiti da cambiare, che, se vengono nominate, vengono battezzate dai bulli del mondo «stracci» o «straccioni». Pensate a coloro che non hanno una carta d'identità, una tessera sanitaria, una carta su cui è scritto il loro nome per avere il diritto di esistere; e, se vengono nominate, vengono battezzate «immigrati», «neri», «stranieri».

Pensate alle persone non famose. Persone che appartengono letteralmente alla Parola del Cristo. Forse dobbiamo premere le nostre orecchie alle loro labbra per ascoltare la loro storia. Forse dobbiamo avvicinare le nostre labbra alle loro orecchie e condividere con loro la parola delle vesti bianche e dei nomi mai cancellati dal libro della vita.

A persone private da ogni nome e ogni fama dobbiamo il nome e la fama che la Parola del Cristo riserva loro. A persone private da ogni potere dobbiamo ricordare che Colui che tiene *i sette Spiriti di Dio e le sette stelle*, cioè tutto lo Spirito di Dio, Dio stesso e l'universo intero nelle sue mani, rivolge a te – sì, hai sentito bene: rivolge a te! - la sua Parola di vita. A te, che sei, insieme agli altri, il suo *angelo*.

La scelta è chiara: o la nostra fama o la sua Parola. O il nostro nome o il suo nome. La scelta vincente resta quella di rinunciare alla fama e di confidare nella Parola. Rinunciare a sé stessi e seguirlo. Prima o poi dobbiamo dargliela vinta, arrenderci al Cristo. Ed essere un vinto nel mondo dei vinti. Una grande sfida per i Romani, per noi occidentali, per chi vuole vincere sempre, a tutti i costi – o, per lo meno, avere la fama di essere un vincitore. Una grande sfida per tutti i vincitori del mondo. Ascoltare, semplicemente ascoltare, non ciò che la storia suggerisce ai Romani, ma *ciò che lo Spirito dice alle chiese*.



## *Calendario delle attività*

ven 8/3	Ore 18 Community Center (CSD), via Ceccano 10/b, Centocelle: Studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13) Ore 18, sala III piano: incontro dei/delle simpatizzanti
<b>dom 10/3</b>	<b>Ore 11, in casa di Cécile Pupulin, Latina: culto e pranzo domenicale</b> <b>Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto presieduto da Daniela Faraci</b>
lun 11/3	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
mar 12/3	Ore 18.30 via dei Pirenei 23 int.3, EUR: Studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13)
mer 13/3	Ore 18 via Costanzo Casana 161-163, Ostia: Studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13)
sab 16/3	Ore 11-17, sala del III piano: L'Unione femminile invita tutti/e a una giornata di «pulizia di primavera» (riordino degli armadi, spostamento scatoloni bazar)

	etc.), serve una mano da parte di tutti/e, anche solo per un paio d'ore
<b>dom 17/3</b>	<b>Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto condiviso con la Comunità francofona (attenzione: giornata della maratona di Roma)</b>
lun 18/3	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
mer 20/3	Ore 18.30, chiesa valdese piazza Cavour: Studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13)
ven 22/3	Ore 18, chiesa battista, via Montebianco 93, Montesacro: Studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13)
<b>dom 24/3</b>	<b>Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto della domenica delle Palme</b>
lun 25/3	Ore 14-16 sala Especo: vestiario
<b>gio 28/3</b>	<b>Ore 18.30 Chiesa metodista di Ponte Sant'Angelo: culto del Giovedì santo con la Cena del Signore</b>
<b>ven 29/3</b>	<b>Ore 18.30 Chiesa valdese di Piazza Cavour: culto del Venerdì santo</b>
<b>dom 31/3</b>	<b>Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto della Risurrezione con la Cena del Signore condiviso con la Comunità francofona</b>
mar 2/4	Ore 18.30 via dei Pirenei 23 int.3, EUR: Studio biblico, lettera alla chiesa di Laodicea (Apc 3,14-22)
mer 3/4	Ore 18 via Costanzo Casana 161-163, Ostia: Studio biblico, lettera alla chiesa di Laodicea (Apc 3,14-22)
ven 5/4	Ore 18 via Spinazzola 41, Monteverde: studio biblico, lettera alla chiesa di Filadelfia (Apc 3,7-13)
<b>dom 7/4</b>	<b>Ore 11 tempio valdese, via IV Novembre: culto con la Cena del Signore condiviso con la Comunità francofona Segue àgape fraterna Ore 14-16 seduta Conséil-Concistoro</b>
lun 8/4	Ore 14-16 sala Especo: vestiario

## **Il Concistoro informa:**

Da domenica 21 gennaio siamo felici di poter ospitare (e condividere alcuni momenti della vita di chiesa) la Cappellania romana della Chiesa Autocefala Ortodossa Ucraina, guidata dal suo sacerdote Bohdan Kulchytsky. La Divina Liturgia in lingua ucraina avrà luogo ogni giovedì dalle 16-17 e ogni domenica dalle 12.30 alle 13.30. Ogni sabato ore 17-18 si incontra nella sala Especo l'Associazione Ucraina Ecumenica e Culturale «Fiat Lux».

Per il percorso della nostra chiesa e quella francofona di confluire nell'autunno 2024 insieme in un'unica chiesa, proponiamo di condividere ogni terza domenica al mese, con il culto anticipato alle ore 10, uno studio biblico (ore 11, nella sala al terzo piano) sul testo della predicazione. A partire dalla domenica 17 marzo, fino a domenica 16 giugno, affrontando alcuni testi della lettera ai Galati.

Il Concistoro ha accolto la richiesta da parte di Esther Seeleman, di dimettersi, per motivi personali, dal suo servizio di diacona (con l'incarico di cassiere del Concistoro) della nostra chiesa.

La Tavola valdese, nella sua ultima seduta dell'11 e 12 febbraio, ha nominato Winfrid Pfannkuche pastore della Chiesa valdese di San Germano Chisone, a partire dall'1 luglio 2024 e, di conseguenza, dichiarato la vacanza della Chiesa di Roma IV Novembre. Entro sei mesi dobbiamo designare il/la nuovo/a pastore/a. Per questa ricerca, il Concistoro, nella sua seduta congiunta con la chiesa francofona del 3 marzo, ha nominato una commissione elettorale composto dalle persone: Eliana Bouchard, Daniela Faraci, Marco Scuderi, Mario Cignoni, Fabio Babini, Grâce Koussakana (CLF) e Léa Ratsimbazafy (CLF).

## **Le nostre contribuzioni**

*Vivamente consigliato:* con bonifico bancario sul c/c intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

**IBAN: IT18S0200805181000103862378    BIC/SWIFT: UNCRITM1B44**

*Oppure:* in contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.

### **Il Concistoro**

Denise Deletra, presidente: [denise.deletra@gmail.com](mailto:denise.deletra@gmail.com) 340/9159072 (scad. ottobre 2028)

Katiuscia Cerqueti, vicepresidente: [kati.cerqueti@gmail.com](mailto:kati.cerqueti@gmail.com) 335/8414732 (scad. ottobre 2027)

Fabio Babini, segretario: [3leggedcatrecords@gmail.com](mailto:3leggedcatrecords@gmail.com) 347/6519535 (scad. dicembre 2028)

Daniela Faraci, membro: [dafa57@libero.it](mailto:dafa57@libero.it) 347/6198779 (scad. dicembre 2028)

Andrea Visone, membro: [andreaedoardovisone@gmail.com](mailto:andreaedoardovisone@gmail.com) 328/7776006 (scad. dicembre 2028)

Winfrid Pfannkuche, pastore: [wpfannkuche@chiesavaldese.org](mailto:wpfannkuche@chiesavaldese.org) 348/3043839 (trasf. estate 2024)